

cosmetic dentistry _ beauty & science

4²⁰¹³

_expert article

Aesthetic Digital Smile Design

_special

Tecnica press on paint

_trend

L'estetica delle emozioni

PeriOptix™



Perchè gli occhialini ingranditori non vengono usati da tutti i dentisti?

Non sono sufficientemente luminosi?

Pesano?

Costosi?

Sono scomodi?

Non hanno una buona profondità di campo?

PeriOptix è la risposta a tutto ciò

Perchè utilizzare occhialini ingranditori?

Per proteggersi da dolori al collo, mal di schiena, affaticamento della vista ed avere una migliore acuità visiva consentendo una diagnosi più corretta ed una chirurgia più precisa.

Perchè usare gli occhialini PeriOptix?

Perchè sono leggerissimi, esistono in tutte le opzioni di rapporto ingrandimento/campo visivo/profondità di campo, hanno un design accattivante ed innovativo, ottimo sistema di illuminazione, sono pronta consegna ed hanno il miglior rapporto qualità prezzo sul mercato. Vengono realizzati negli USA.

Distributore esclusivo per l'Italia

DenMat Italia srl

Via S. Andrea, 73 • 84081 • Baronissi (SA)
Tel. +39 089 9331021 • Fax +39 089 9331022
www.denmatitalia.it • info@denmatitalia.it

Bio-imitare la natura: il prossimo obiettivo per un'odontoiatria estetica di eccellenza



Francesco Mangani, *Operative and Aesthetic Dentistry - University of Rome "Tor Vergata"*.

La consolidazione finale dell'odontoiatria adesiva e dell'implantologia ha inevitabilmente e drasticamente cambiato l'approccio clinico alla terapia restaurativa. La possibilità di offrire soluzioni altamente conservative – sia nella fase di restauro degli elementi a rischio sia in quella di sostituzione degli elementi persi – deve rappresentare l'obiettivo finale da perseguire mediante un trattamento moderno e accurato.

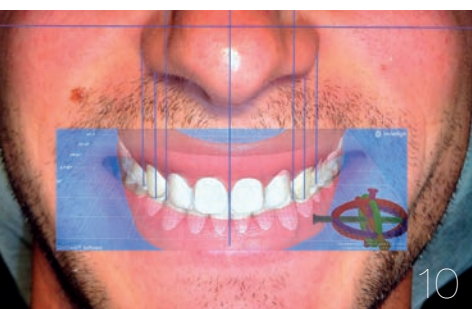
Oggi, ad esempio, risulta superata – o persino inadeguata da un punto di vista deontologico – l'idea di non sfruttare le molteplici possibilità che le moderne tecniche adesive offrono per l'approccio conservativo nei confronti dei tessuti dentali sani per la risoluzione dei problemi quotidiani legati a carie o eventi traumatici. L'idea di rivedere questi concetti, che sono stati considerati per anni le linee guida dell'odontoiatria conservativa o di quella restaurativa, non significa rinnegare tutto ciò che di positivo è stato fatto nel passato, bensì sfruttare al massimo quelle esperienze consolidate cercando di comprenderle mediante alcuni "elementi chiave" che tengono in considerazione la straordinaria e continua evoluzione cui i materiali e le tecniche sono costantemente soggetti. Odontoiatria minimamente invasiva: preparazione di cavità che tengono in considerazione la biomeccanica del complesso dente-restauro, la rimozione della patologia e la conservazione della salute; restauro parziale ogni qualvolta sia possibile, anche se per molti anni – ci riferiamo al restauro post-endodontico – abbiamo utilizzato soluzioni non proprio rispettose della struttura residua, come i perni moncone e le corone totali, anche se molte, troppe volte erano disponibili soluzioni meno aggressive. In altre parole, tecniche che permettano un "guadagno di tempo" per i nostri pazienti, offrendo loro un'ulteriore possibilità di restauro in futuro.

Che cosa possiamo dire della rivoluzione epocale che l'implantologia ha rappresentato – e rappresenterà sempre di più – per la popolazione odontoiatrica? Partendo da ciò che oggi è definibile una "banale" sostituzione del singolo elemento, passando attraverso la miriade di possibilità terapeutiche intermedie, fino alla riabilitazione totale più complessa delle arcate edentule in quella sorta di "miracolo" di una terza fase di denti fissi, possiamo sicuramente affermare che, facendo congetture su un futuro che preveda l'uso di cellule staminali, saremo in grado di superare gli obiettivi già raggiunti. Alla fine di queste brevi considerazioni, vorrei evidenziare come la ricerca della bio-mimetica rappresenti al momento uno degli interessi più importanti in odontoiatria.

Sempre di più, infatti, studiamo la disposizione spaziale dei diversi tessuti, i rapporti che si creano tra loro, l'impatto e poi il legame con la luce, che è importante non solo per creare nuovamente un'estetica corretta associata a una morfologia funzionale, ma anche per cercare di bio-imitare la natura in modo straordinario.

Questo obiettivo molto affascinante coinvolgerà notevolmente tutti noi nel prossimo futuro, al fine di continuare la sfida nello sviluppo di tecnologie sempre più sofisticate, realizzando materiali importanti sia dal punto di vista fisico-chimico sia da quello estetico, con precisi percorsi formativi e l'obiettivo finale di raggiungere un livello di eccellenza in odontoiatria. Livello che dovrebbe essere inteso come un concetto pratico invece che un banale slogan pubblicitario, riconoscendo ad esso il ruolo della più potente strategia di marketing alla nostra portata.

_Francesco Mangani



10



22



26

editoriale

- 03 **Bio-imitare la natura:** il prossimo obiettivo per un'odontoiatria estetica di eccellenza
_F. Mangani

eventi

- _aiop
07 **"Sempre e solo ceramica"?** Il tema affrontato da Roberto Spreafico al Congresso Aiop
_P. Gatto
08 Grande successo per il
XXXII Congresso Internazionale Aiop

expert article

- _digital smile design
10 **Aesthetic Digital Smile Design:**
odontoiatria estetica software assistita
_V. Bini

special

- _tecnica press on paint
22 **Ripristino estetico con tecnica press on paint**
nella pratica quotidiana
_N. Angeloni, D. Cigni

case report

- _controllo del torque
26 **Il controllo del torque** degli incisivi superiori con **Invisalign®**: un case report
_T. Castroflorio, F. Garino, G. Frongia,
A. Lazzaro, C. Debernardi

literature

- _review
32 **Compositi:** le novità dalla letteratura scientifica

trend

- _estetica delle emozioni
34 **"L'estetica delle emozioni":**
consigliabile approfondirle, specie in tempi di crisi
_P. Cascarano

l'intervista

- _Ezio Costa
36 **"La luce e il volto, i colori del viso e del sorriso"**

eventi

- 38 _congressi
40 _formazione

aziende

- 44 _news

novità

- 46 _editoriali

l'editore

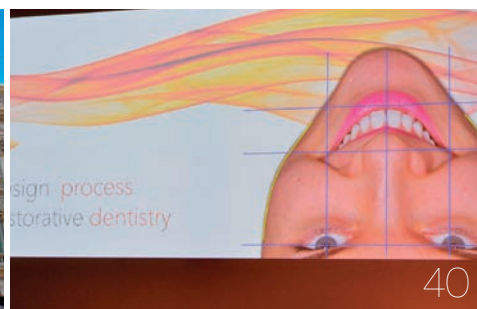
- 48 _norme editoriali
50 _gerenza



34



38



40

new

Opalescence®

● ● ● go

**Sbiancamento domiciliare
RAPIDO
SUPER CONFORTEVOLE!**

Opalescence GO è il trattamento domiciliare Opalescence più rapido (solo 60-90 minuti per la singola applicazione) ed essendo pronto all'uso non necessita nemmeno di impronte o modelli. Opalescence GO, inoltre, è dotato di una nuova ed esclusiva mascherina precaricata, **UltraFit**, estremamente confortevole ed adattabile ad ogni arcata.





CROIXTURE

PROFESSIONAL MEDICAL COUTURE



EXPERIENCE OUR ENTIRE COLLECTION ONLINE

WWW.CROIXTURE.COM

“Sempre e solo ceramica”?

Il tema affrontato da Roberto Spreafico al Congresso Aiop

Riportiamo una sintesi dell'importante intervento del dott. Roberto Spreafico tenuto ad apertura del XXXII Congresso Internazionale Aiop.

Secondo Spreafico, non si deve essere integralisti, c'è spazio per i compositi e per l'uso della porcellana. Dobbiamo scegliere il materiale più adeguato e la tecnica con cui applicare questi materiali, a seconda del paziente e del caso da trattare. La differenza è nella matrice: i compositi contengono anche particelle di carbonio, e quindi materia organica, mentre la porcellana è inorganica. Il composito è un materiale che è rimasto normalmente uguale negli anni, sono stati però aggiunti dei componenti diversi, quali ad esempio vari tipi di resina.

I problemi relativi ai restauri in resina composita possono essere riassunti in alcuni punti:

- la tossicità;
- l'infiltrazione;
- lo stress da contrazione;
- l'usura;
- la difficoltà nella manipolazione.

Mentre per la tossicità si può dire in larga parte superata, bisogna prestare attenzione di infiltrazione e stress da contrazione.

Negli anteriori, da sempre, si utilizzano compositi con risultati invisibili, mentre nei posteriori si è sovente usata l'amalgama.

Questi materiali sono ora obsoleti, perché il loro colore risulta diverso da quello del dente naturale; si tratta in ogni caso di materiali durevoli nel tempo.

L'insegnamento dell'utilizzo dell'amalgama oggi è stato ormai abbandonato nella maggior parte delle scuole europee. Il composito invece è largamente utilizzato anche per i posteriori, la cui applicazione richiede però una tecnica appropriata.

In ogni caso, sostiene Spreafico, insieme a tanta parte degli opinion leader, è l'operatore che fa la differenza: bisogna

usare il materiale più adatto e la tecnica appropriata per consentire una buona durata del restauro in composito.

L'utilizzo del composito è sicuramente una tecnica meno invasiva rispetto all'utilizzo di una corona, che comporta la necessaria fresatura anche di parte del dente sano. Gli intarsi possono essere fatti anche con tecnica indiretta: talvolta le tecniche dirette in alcuni piani di trattamento sono legate alla fortuna, e non bisogna in nessun caso basarsi sulla fortuna.

Spreafico accenna poi alla tecnica CAD/CAM chair-side, tema trattato nel pomeriggio del Congresso, all'interno del Digital Dentistry Aiop (si rinvia al numero di dicembre di CAD/CAM), che consente un trattamento in un'unica giornata.

Una volta si pensava che i compositi si abradessero molto di più, ma secondo Spreafico, ormai sono molto resistenti e durevoli, specie gli ibridi.

Alla domanda: meglio fare intarsio in composito o in porcellana indiretti? Per il momento, afferma Spreafico, non ci sono evidenze che consentano di fornire una risposta certa.

Spreafico però non lascia il suo pubblico solo con dubbi, ma offre anche i suggerimenti da clinico di consolidata esperienza, quali:

- evitare trattamenti invasivi, come sacrificare denti vitali per tradizionali corone, consentendo al vantaggio biologico anche quello economico;

- quando mancano più cespiti è meglio eseguire una tecnica indiretta.

La tecnica diretta è più veloce, si risolve in uno o due appuntamenti, e sicuramente più economica per il paziente. Ma è fondamentale chiedersi, e condividere con il proprio paziente, se sia meglio un prezzo leggermente inferiore, e una durata leggermente inferiore di due o tre anni, o prezzo superiore, e quindi una tecnica indiretta che garantisca qualche anno in più di durata.

Ecco allora riassumendo i parametri che Roberto Spreafico suggerisce di tenere in considerazione:

- paziente;
- capacità dell'operatore;
- costi biologici;
- costi economici;
- durata;
- scelta materiale;
- scelta tecnica.

Nella scelta personale tra composito e ceramica si deve tenere in considerazione che, se pur oggi i compositi sono durevoli, nel tempo cambiano colore. Questo rimane il problema principale del composito, ovvero la sua durata estetica a 10-15 anni. Diversamente dalla porcellana, che si mantiene invece stabile nel tempo e che quindi per Spreafico rimane il materiale migliore per ricostruire i denti anteriori.

_Patrizia Gatto



Grande successo per il XXXII Congresso Internazionale Aiop

Venerdì 21 novembre 2013, l'Accademia Italiana di Odontoiatria Protesica ha inaugurato il suo XXXII Congresso, il benvenuto ai congressisti è stato dato dal presidente della società, il dott. Leonello Biscaro, in linguaggio moderno e per così dire "minimalista", essenziale nella forma e concreto nei contenuti, ma non per questo meno importante, prestigioso e autorevole.

Tre a nostro giudizio sono stati gli ingredienti di successo dell'evento pregressuale:

- 1_ Aiop è una delle poche società scientifiche che non solo non è in crisi, ma al contrario, grazie all'ottimo lavoro, condotto dagli ultimi direttivi, attento ai progressi tecnologici e al contesto socio-economico e culturale in cui operano i dentisti e i protesisti, è addirittura in costante crescita;
- 2_ il tema scelto per il pregresso, "Conseguire risultati clinici predicibili con materiali innovativi", è l'indiscutibile focus del momento che richiama, da un lato, la necessità della formazione e della curva di apprendimento dell'operatore su materiali sempre più differenziati e tecnologicamente in evoluzione; e, dall'altro lato, la dipendenza del caso trattato dall'operatore che deve sapere scegliere tra piani di trattamento, procedure e materiali senza prescindere dalle conoscenze mediche ovvero partendo dalla biologia del paziente. Garantire un risultato predicibile, come diranno più altri importanti relatori del congresso, significa tenere anche in considerazione età, esigenze estetiche e portafoglio del paziente;
- 3_ la scelta di straordinari relatori-formatori, quali il dott. Daniel Edelhoff e

l'odt. Oliver Brix, che in un percorso di oltre 6 ore sono stati davvero in grado di fornire una formazione esaustiva.

Biscaro ha annunciato poi l'elegante serata di gala, un evento di beneficenza che si è tenuto sempre all'interno del Palazzo dei congressi, con cena e spettacolo a contributo libero. Il ricavato della serata è stato devoluto in parte alla comunità "Casa Maria Domenica Mantovani" e in parte in aiuti per la Sardegna, appena colpita dall'alluvione.

Il momento dei saluti istituzionali ha visto l'intervento del Capitano dei NAS di Bologna, che, dopo aver descritto l'attività dell'arma, che vuole essere preventiva e non punitiva, ha rivolto un appello: «Tutti dobbiamo mettere buona volontà nel vigilare sulla giusta applicazione delle norme, quali ad esempio l'abuso, che ha sanzioni molto ridotte, rispetto al reato. Dovete spingere per un sistema sanzionatorio più importante. Bene l'attenzione per le nuove procedure, ma bisogna vigilare su materiali scadenti o illegali. Vogliamo farvi lavorare in tranquillità». La parola poi al prof. Zarone, che ha aperto il Congresso con un

intervento dal titolo "Le ceramiche dentali: un viaggio tra arte e scienza".

Nel corso delle sessioni parallele, si è parlato di ceramiche e si è visto un confronto aperto tra chi ancora sostiene la metallo-ceramica e chi invece si rivolge alle ceramiche integrali, ma anche ai compositi, materiali sempre più performanti e che riguardano ormai anche i protesisti (si veda l'intervento di Roberto Spreafico nella pagina precedente).

Tra i molti eventi che si sono svolti all'interno del Congresso, segnaliamo il corso di protesi totale, le iniziative di Aiop Young (sulle quali si rinvia all'intervista al dott. Attilio Bedendo su *Dental Tribune* di dicembre e sul nostro sito www.dental-tribune.com), e la nuovissima sezione pomeridiana del Digital Dentistry@AIOP (per approfondire gli abstract presentati si rinvia a CAD/CAM di dicembre in uscita in questi giorni). Tutto esaurito infine per la sezione del sabato di Aiop Management, il corso del dott. Franco Tosco sui social network e il social marketing.

_Patrizia Gatto





Ciò che abbiamo imparato dai diamanti: la stabilità del valore.

Gli strumenti diamantati rappresentano solo una componente della gamma Komet. Tuttavia ci ricordano costantemente ciò che è davvero importante: la stabilità del valore. A prescindere da quale

materiale e per quale finalità lo realizziamo: ognuno dei nostri prodotti è fatto per offrirvi un plusvalore percepibile. Resistenza, stabilità e precisione. E solo allora può portare il nostro nome.

